

DAL CAMPIDOGLIO Il premier vuole sfiorare il Patto di Stabilità come si appresta a fare la Francia: “80 euro ai poliziotti” e “bonus ai 18enni”

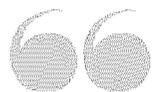
Matteo s'inventa 2 miliardi per Sicurezza e Cultura

» WANDA MARRA

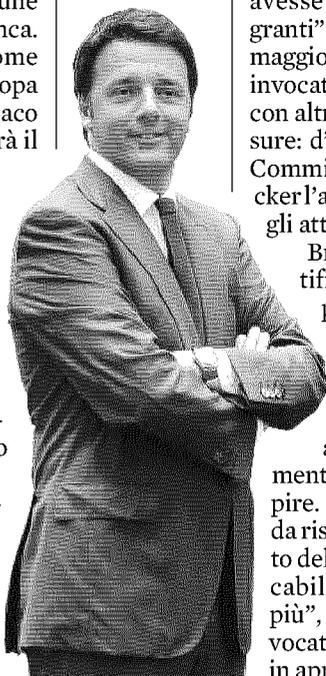
C'è un patto di umanità da rispettare e vale di più di un patto di Stabilità”. Scandisce ogni parola, Matteo Renzi. Quando sono passati 11 giorni dagli attentati di Parigi per “dire chiaramente cosa pensa il governo ma soprattutto cosa sta facendo e farà il governo” ha voluto il massimo della solennità, convocando una conferenza stampa nella Sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, dove nel 1957 furono firmati i trattati istitutivi della Comunità europea. Scenografia imponente, con gli arazzi dei combattimenti, tricolore, bandiera europea e le statue di Urbano VIII e Innocenzo X. Renzi arriva con il commissario governativo del Comune di Roma, Francesco Paolo Tronca. Doppio messaggio: si pone come colui che vuole rifondare l'Europa e, già che c'è, come il vero sindaco della Capitale, quello che gestirà il Giubileo.

LA TENSIONE internazionale è al massimo livello, dopo il jet russo abbattuto dalla Turchia, con Erdogan e Putin che hanno interrotto ogni relazione. E in prima fila in Campidoglio ci sono il consigliere diplomatico di Palazzo Chigi, Armando Varrichio e quello per l'Europa, Marco Piantini.

Abitoblu, cravatta scura, Renzi sale su un vero e proprio pulpito e legge un testo scritto nel quale spiega che darà 1 miliardo alla sicurezza e 1 alla cultura. Perché “per ogni euro in più investito in sicurezza, ci deve



L'espressione 'pacta sunt servanda' è stata coniata qui: resteremo nelle regole Ue, ma va rispettato un patto dell'umanità che vale più dei bilanci



essere un euro in più investito in cultura”. Che vuol dire: musica, teatro, periferie. È “questa la specificità italiana”, insiste. Perché “non cambieranno il nostro modo di vivere”. E allora, ecco: estende gli 80 euro a tutti i lavoratori delle forze di polizia e dà un bonus “culturale” a tutti i ragazzi che compiono 18 anni. La crisi internazionale è anche l'occasione per uno spot elettorale. Le misure che annuncia, una dopo l'altra, andranno inserite nella legge di stabilità che adesso arriva alla Camera.

Ma dove si prendono i soldi? “Il governo proporrà nel prosieguo della legge di Stabilità di spostare al 2017 la diminuzione dell'Ires”. In realtà, lo sgravio sui redditi d'impresa partiva già nel 2017, sarebbe stato anticipato di un anno solo se la Ue avesse concesso la “clausola migranti”. Insomma, Renzi punta alla maggiore flessibilità sui deficit già invocata, ma adesso vuole ottenerla con altre motivazioni e su altre misure: d'altronde il presidente della Commissione Ue, Jean Claude Juncker l'aveva promessa a Parigi dopo gli attentati.

Bruxelles, però, non ha quantificato quanti soldi darà e soprattutto ha legato l'eventuale flessibilità solo a misure per la sicurezza: il premier cerca di forzare la mano e di farsi “passare” anche un altro genere di provvedimenti. Se ci riuscirà, è tutto da capire. Nel frattempo, la manovra è da riscrivere. In compenso, sul sito del governo appaiono, immancabili, le *slide*: “Per saperne di più”, Renzi rimanda a otto foto evocative, con le misure riassunte in appositi slogan.

SICUREZZA. Renzi annuncia un investimento di 150 milioni di euro sulla *cyber security*. Ma soprattutto, l'estensione degli 80 euro a tutte le donne e gli uomini che lavorano per le forze dell'ordine, a cominciare da chi sta sulla strada. Ancora, un investimento di 50 milioni di euro per rinnovare la strumentazione delle forze dell'ordine. Mentre non evita di dire che “c'è troppa gente negli uffici dei palazzi romani”: dunque, “chiederò con forza ai comandanti di aumentare la presenza in strada diminuendo quella in ufficio”. Non basta: “Ci sono caserme abbandonate o semi occupate che vanno restituite alle comunità territoriali, anche con processi di valorizzazione urbanistica”. Infine, “cinquecento milioni per le esigenze strategiche della difesa italiana”.

CULTURA. Tra quelle che ribattezza “misure per l'identità” Renzi promette “500 milioni alle città metropolitane per progetti di intervento sulla riqualificazione delle periferie”. Poi, “300 milioni di euro per i diciottenni cui verrà estesa la Carta già predisposta per i professori e che potrà essere spesa per consumi culturali. Teatri, musei, concerti, libri”. Ecco la parola magica: “un bonus” per chi diventa maggiorenne. E ancora “50 milioni di euro per il diritto allo studio e le borse di studio degli studenti universitari meritevoli, ma non in condizione di farlo per questioni di reddito”. Infine: “150 milioni di euro per donare a tutti i cittadini la possibilità di dedicare il due per mille a un'associazione culturale” sul modello di quanto fatto per i partiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA